Sabato 25 Marzo 1893

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 72.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

IL CREDITO AGRARIO

Il ministro di agricoltura e commercio ha testè diretta a molti scienziati ed uomini politici una importante circolare sull'esercizio del credito agrario.

In essa è considerato dapprima come le cause di natura economica che possono avere influito alla anemica esplicazione del credito agrario stanno, si ritiene da molti competenti, nella condizione stessa degli Istituti che furono chiamati all'esercizio di esso, nella scarsa disponibilità dei fondi che amministrano, e nella difficoltà della emissione del nuovo titolo. Le condizioni del mercato dei valori, già difficili negli anni decorsi, sono venute aggravandosi, e non sembra sicuro, in tanta incertezza, il collocamento di un titolo nuovo. Quindi la riluttanza degli istituti, segnatamente dei medii, ad emetterlo, quindi il difetto delle nuove forze che avrebbero dovuto accrescere la potenzialità di credito degli Istituti assuntori e deciderli ad intraprendere le più vaste ed importanti operazioni dei mutui per miglioramenti stabili.

A tali difficoltà si sarebbe potuto ovviare costituendo una organizzazione del credito agrario per la quale fosse consentita ad un grande Istituto la emissione delle cartelle ed agli Istituti minori, quasi agenzie di esso, la concessione diretta dei prestiti. Ma vicende di varia indole, che qui non è necessario rammentare, impedirono la effettuazione del disegno.

Non sono scemati intanto i bisogni dell'industria agricola nè la urgenza di provvedere in alcune contrade del Regno alle trasformazioni culturali ed ai miglioramenti stabili.

Pure limitati a quelle forme di agricoltura che diano promessa di largo profitto e quindi sicurezza di sostenere gli oneri del credito, gli aiuti di questo non si addimostrano oggi meno necessari di prima. Si possono additare, a ragione di esempio, la intensificazione delle colture di alcuni fra i principali prodotti del nostro suolo, che ora danno assai scarsa gittata; lo affinamento e la conservazione del prodotto della vigna, la quale, per le recenti trasformazioni, ha preso importanza notevolissima.

A dar modo ai proprietari ed ai conduttori di terre di far produrre di più deve supplire il credito nelle forme additate dal Titolo I della legge 23 gennaio 1887. Gli impianti occorrenti per il perfezionamento della industria enologica debbono invece trarre partito dal mutuo ipotecario pei miglioramenti di cui nel Titolo II della legge predetta.

Dalle cose sinora discorse, sorgono problemi che il ministro ha in animo di studiare e risolvere col concorso del consiglio illuminato dei competenti. Egli ha già promosso la riforma della Commissione consultiva per il credito agrario, e siccome da essa deriva un aumento nel numero dei componenti la Commissione, lo lusinga la speranza di poter accogliere nel seno della medesima altre spiccate individualità del Parlamento e della scienza e di attingere da tutti quei suggerimenti che lo pongano in grado di attuare riforme, qualora siano reputate necessarie, all'attuare riforme, qualora siano reputate necessarie, all'attuale ordinamento del credito agrario.

Ma gli occorre anche conoscere le ragioni, oltre alle additate nella circolare, che hanno prodotto la scarsa e poco efficace esplicazione dell'ordinamento stesso, e perciò fa appello alla competenza delle persone cui la circolare viene indirizzata, per avere ampie e minute informazioni intorno ai motivi del fenomeno lamentato.

Auguriamo che il ponderoso problema venga maturamente studiato.

LE COOPERATIVE INGLESI

L'ultima statistica pubblicata dal Registratore generale delle cooperative inglesi ne dà il numero alla fine del 1890. Erano allora 1783 contro 1699 alla chiusura dell'anno precedente essendosene fondate 103 nuove e sciolte 56 nel 1890. Nel 1891 il registro delle società cooperative ne raccolse altre 117; di cui 49 sono di consumo, 17 di produzione e 22 latterie sociali, 28 di specie diverse. Delle 22 latterie sociali 18 sono sorte in Irlanda, dove da parecchi anni gli sforzi dei cooperatori si sono rivolti a questa utile applicazione della nostra idea con vigore e perseveranza.

La cifre seguenti che si riferiscono all'anno 1890 mostrano a quale sviluppo sia giunta la cooperazione di consumo nell'Inghilterra. 1242 società, che avevano inviato i loro conti al Registratore generale, contavano 972634 soci e avevano fornito, nell'anno, merci per un valore complessivo di 29 milioni di lire sterline. A queste 1242 società di consumo generale si devono aggiungere 58 cooperative per l'approvvigionamento esclusivo di qualche merce speciale, pane, carbone, caffè, pesce, selvaggina, vino, vesti. Queste contavano 29125 soci e avevano distribuito, nell'anno, merci per un valore totale di 566,077 lire sterline. 81 cooperative di produzione noveravano 28443 soci. 18 società di prestiti avevan 302 soci e avevano fatto prestiti nell'anno 1890 per 5224 lire sterline. Nell'insieme, 1499 sodalizi che avevano fornito i loro conti contavano 1,064,464 soci ed erano giunti a una cifra complessiva d'affari di 41,601,609 lire sterline.

La statistica dell'Ufficio centrale delle cooperative inglesi offre pel 1891 i numeri seguenti: 1624 società 1,191,369 soci, 48,571,786 lire sterline di merci fornite. E il progresso continua meraviglioso della cooperazione inglese è da questi numeri eloquentemente dimostrato.

I GESUITI E LA CHIESA

Ferve a Brescia una viva polemica fra i giornali di quella città patriottica, ch'è minacciata di un ritorno dei Gesuiti. Il clericale *Cittadino* difende i Gesuiti, ed è appoggiato dalla moderata *Sentinella Bresciana*; la progressista *Provincia* non li vuole, e polemizza valorosamente contro i gesuitanti.

Ecco uno dei suoi ultimi articoli, che può essere letto con interesse e con profitto ovunque:

« Vogliono tornare a Brescia! E ci sono dei giornali che non ci veggon nulla di male!! E si trova strano che il partito liberale si agiti per non lasciare che vengano a impiantarvi scuole!!! Ma dovrebbero anzi i buoni cattolici stessi essere i primi ad opporsi a quel ritorno, perchè, mentre sembra che i Gesuiti lavorino pel bene della Chiesa, in realtà nessuno le fece mai danno al pari di loro. Non devono dunque servire a nulla le lezioni della storia?

Questa ci mostra i Gesuiti in urto continuo col clero regolare della Chiesa, intenti a soverchiare i parroci ed i vescovi, e ripetutamente castigati e condannati da quanto c'è di meglio nella Chiesa.

Senza ricordare i teologi di Lavanio ed altri che li flagellarono e segnarono con marchio indelebile, nè l'Università ed i parroci di Parigi, i quali or son trecento anni appunto li chiamaron *setta miserabile*, ed impetrarono il loro sfratto da quella Francia che pur era allora anche meglio d'ora *la figlia primogenita della Chiesa*, ci basti il ricordare come cinquant'anni fa, il dotto padre Benedettino Alberto Jaeger, li accusava nel vicino Tirolo in conferenze pubbliche tenute ad Inspruck nel 1843, di *esser sempre nociuto al benessere materiale ed allo sviluppo d'un sano spirito religioso*.

Ma a che ricercar testimonianze di gregari per quanto distinti, quando un papa stesso ha con un documento solenne, pronunziato a carico di quella Compagnia la più esplicita condanna?

Clemente XIV non ha egli col suo Breve *Dominus ac Redemptor noster*, sin dal 1773, soppresso la Compagnia dei Gesuiti?

Non possiamo qui riferire l'intiero documento, troppo lungo; ma è prezzo dell'opera pubblicare le accuse mosse contro ai Gesuiti anche da alti dignitari della Chiesa, trovate vere dal papa dopo maturo esame, e per le quali egli decretò la loro soppressione.

Eccole, quali trovansi esposte all'art. 21:

« Gravissime discordie e contese non senza grave iattura delle anime e stupore dei popoli, dalla Società (dei Gesuiti) arditamente suscitate contro gli ordini religiosi, i luoghi pii e le comunità di qualsivoglia specie; l'interpretazione e la pratica usata comunemente in alcuni luoghi di riti pagani invece di quelli che sono dalla Chiesa nelle debite forme approvati; l'uso e l'interpretazione di quelle sentenze che la Sede Apostolica ha mantenute proscritte come scandalose e nocive all'ottima disciplina dei costumi, e finalmente altre cose di gravissimo momento e sommamente necessarie per mantenere sana e intatta la purità dei dogmi cristiani, e da cui non solo nei tempi nostri, ma ancora nel passato, sono derivati moltissimi danni e inconvenienti ».

Per questi motivi, seguita poi Papa Clemente « e avendo inoltre considerato che la Compagnia di Gesù non è più atta a produrre quei copiosi frutti e vantaggi pei quali essa fu già istituita, e che anzi appena o in nessun modo è possibile che sussistendo essa si renda alla Chiesa una vera e lunga pace.... per ciò con la pienezza dell'apostolica podestà, estinguiamo e sopprimiamo quella Società ».

E più oltre ancora aggiunge il pontefice: « Noi proibiamo che il presente Breve sia mai in avvenire ritrattato. E vogliamo che nessuna persona, qualunque sia ora o in futuro la sua autorità, possa in qualunque causa o istanza giudicare od interpretare il presente Breve, togliendone a loro Noi stessi ogni potere ed autorità ».

Gli articoli 34 e 35 fulminano poi *la scomunica maggiore* contro chiunque contravverrà al detto Breve.

Lasciamo che parli da sè questo solenne documento ufficiale, emanato dal capo supremo della Chiesa cattolica, alla coscienza dei buoni membri della medesima ».

MALATTIE DI CUORE

Un medico illustre, il dott. Huchard, intervistato da un redattore del *Figaro* sulla malattia di Ferry, ha risposto:

« Mai le malattie di cuore sono state così frequenti come in questo momento, e mai gli specialisti hanno dato tanti consulti agli uomini politici.

È che, si voglia o no, bisogna bene ammettere che le emozioni morali, queste emozioni che assalgono, in tutti i minuti della vita, un parlamentare un po' attivo dei nostri tempi, bastano a determinare, non una lesione delle valvole, ma una cardio-sclerosi, una degenerazione delle arterie del cuore, una di quelle malattie che cominciano con una palpitazione, *con un pallore*, e che terminano subito, quasi sempre, in una crisi d'angina di petto.

* *

« Un uomo ha sognato di compiere grandi cose. Egli ha popolato il suo paese di scuole, come in altri tempi lo si popolava di chiese; egli ha dato alla sua patria un grande impero coloniale. Un giorno il telegramma di un pazzo gli rompe bruscamente il suo sogno; è una persona sensibile, quasi malaticcia, malgrado la sua ruvidezza apparente; gli amici di ieri gli sputano in viso; egli lascia il potere con delle lagrime di rabbia impotente; ma egli non ha per questo trovato il riposo: incessantemente, durante anni ed anni, con un incredibile accanimento, lo si landalla di ingiurie, lo si crivella d'accuse, lo si designa come il solo uomo nefasto!

« A ciascuno di questi colpi di spillo o di mazza, i vasi del cuore reagiscono d'una invariabile maniera: essi si rinserrano spasmodicamente, e non è nulla in principio, tranne un po' di pallore passeggiero o di leggera angoscia; ma, a poco a poco, questi spasimi si accumulano e la malattia si organizza. Il cuore, malmenato, degenera, come presso gli altri il cervello.

« Poi, un giorno, c'è la goccia d'acqua che fa traboccare il vaso. L'attentato inoffensivo di un pazzo, una palla morta che rosa appena una leggera contusione nella base del cuore; ma non c'è solo il traumatismo benigno; c'è anche, sopra tutto, l'amarezza di aver suscitato tanti odi, di non poter passeggiare per le vie di Parigi senza essere riconosciuto ed insultato. E da allora la malattia di cuore è organizzata. Lo scioglimento verrà più o meno presto: un soffio di gioia tardiva potrà bastare ad affrettarlo.

* *

« Dal 1808, il vecchio Corvisart segnalava la frequenza delle morti improvvise e delle malattie di cuore nelle epoche turbolenti, specie sotto il Terrore. Egli non ha conosciuto che la prima, il terrore rosso; egli ha avuto poi il terrore bianco; e noi assistiamo adesso al terrore nero, color d'inchiostro di stamperia. Ciò che si scrive di riprovevole, di gravemente cattivo alla nostra epoca, è quasi così patogenico, così snervante per il cuore e per il cervello, come il timore della mannaia. »

* *

Ciò che il dottor Huchard non ha voluto formulare nettamente, si può dedurre senza rischio d'ingannarsi: Ferry è morto non per la rottura di un aneurisma, ma di un attacco di angina di petto, sintomo ultimo di una cardio-sclerosi, di cui la sua impopolarità prolungata è presso a poco la sola causa ammissibile, non essendo il malato nè un grande fumatore, nè un bevitore; a pena a pena egli aveva, di tanto in tanto, delle leggere crisi di gotta.

E citeremo, ad avvalorare le asserzioni del dottor Huchard, il caso di un uomo politico italiano, testè defunto, alla cui morte non furono certamente estranee le contrarietà della politica.

UN PROGETTO DELL'ON. VALLI sulle incompatibilità degl'impiegati

Il deputato Eugenio Valli, che si è occupato della legge sullo stato degli impiegati — prima con una interpellanza e poi nella discussione del progetto sulle pensioni — ha presentato alla Camera il seguente progetto di sua iniziativa di cui già gli uffici ammisero la lettura:

Art. 1 — *L'ufficio di impiegato dello Stato* è incompatibile coll'esercizio di qualunque professione, arte o mestiere, colle funzioni di amministratore di società commerciali e industriali e colla qualità e funzioni di direttore o redattore di giornali politici.

È fatto divieto all'impiegato dello Stato di manifestare col mezzo di articoli o di corrispondenze a giornali i propri apprezzamenti di indole esclusivamente politica intorno agli atti del Governo.

Art. 2 — Le punizioni agli impiegati dello Stato per la contravvenzione all'articolo precedente sono:

a) per la prima volta, la censura;

b) in caso di recidiva, la sospensione dallo stipendio da uno a 30 giorni;

c) in caso finalmente di recidiva ulteriore, la sospensione dello stipendio da uno a sei mesi.

Art. 3 — La censura viene inflitta per iscritto dal capo di ufficio immediato, sentito prima l'impiegato nelle sue giustificazioni, e in base ai documenti relativi, che dovranno allegarsi in originale al relativo processo verbale.

La sospensione dallo stipendio da un giorno a 30 giorni e da un mese a 6 mesi secondo i casi, sarà decretata dalla Commissione di disciplina, costituita secondo le norme da determinarsi per Decreto Reale.

Art. 4 — Contro le decisioni della Commissione di disciplina, l'impiegato potrà ricorrere entro 15 giorni dalla comunicazione fattagli in via d'ufficio, alla Sezione IV del Consiglio di Stato, secondo le norme di cui nella legge 2 giugno 1889 e relativo Regolamento.

IL ROMANZO del medico avvelenato

Scrive la *Capitale*:

« Il fatto è noto, sebbene non se ne sappiano i particolari. Supponiamo che sia avvenuto a Ispahan o a Yeddo.

Un medico illustre è morto poco fa. I sintomi della malattia non parvero tali da far presumere nulla di non ordinario; nondimeno ancora non era sepolto lo sventurato, che già si spargevano voci terribili. E una parola in breve dominò tutte le altre, come la gran voce dell'Oceano domina tutti gli altri strepiti inferiori: la parola *Veleno!*

Abbiamo raccolto le più diligenti notizie, ed ecco quello che abbiamo potuto sapere.

Il vegliardo aveva in casa una cameriera, una giovinetta. Egli l'aveva accolta come una figlia; il suo cuore, straziato da disillusioni crudeli, si riscaldava al contatto di quella creatura che egli aveva salvato dalla miseria, forse dall'abbiezione. E quando si accorse che una persona della sua famiglia insidiava questa ragazza, il vegliardo costrinse quella persona a partire.

L'assenza durò due anni. In questo frattempo alla cameriera pervennero due lettere, piene di biechi consigli: due lettere che da sole costituivano un delitto.

La donna serbò queste lettere...

L'uomo tornò; si mise di nuovo d'attorno alla giovane, che non trovò in sè la forza di resistere, di cacciare l'insidiatore. Il padrone si accorse di tutto, e cacciò via la giovane.

Ma questa volle vendicarsi dell'uomo a cui doveva la sua sventura. Ella consegnò al medico le due lettere terribili...

Che cuore fu il tuo, povero e nobile vecchio, al vedere il freddo omicidio di chi invocava la tua morte!... Egli dapprima non credette a sè stesso; poi, invaso da giusto sdegno, chiuse i due terribili documenti in una busta, e su questa scrisse:

« Da consegnarsi dopo la mia morte al procuratore del Re! »

Venne la morte; e fu notata da tutti la freddezza che mostrò sempre il moribondo di fronte alle carezze e ai soccorsi che da parte della famiglia gli erano prodigati.

Chi lo sa? forse il misero, colla mente turbata dall'avvicinarsi dell'ora suprema, vedeva in chi avrebbe dovuto essergli più caro, un nemico!

Qui conviene *aggiungere* che l'autore delle due lettere aveva sostenuto trattarsi di uno *scherzo*, e che il... padre ci aveva creduto — o almeno aveva *mostrato di crederci*.

Un esecutore testamentario trovò fra le carte del defunto il plico colle due lettere. Vinto dalle preghiere indirizzategli, stava per cedere forse e consegnare quei documenti accusatori, quando un estraneo, che era presente, avvertiva che sarebbe stato assai pericoloso il sottrarre o distruggere carte di cui l'autorità non poteva ignorare l'esistenza.

L'esecutore, spaventato, conservò le due lettere; e quando il procuratore del Re, messo in allarme da una pioggia di lettere anonime e dalle grida di una povera e fedele vecchierella, richiese quelle lettere, le ebbe immediatamente.

E ora la giustizia dirà l'ultima parola. Possa questa rendere la calma agli innocenti — o colpire i rei, se ve ne sono, colla sua spada inesorabile! »

L'ultimo dei « Rougon-Macquart »

La *Revue Hebdomadaire* di Parigi ha incominciato nel suo ultimo numero la pubblicazione del *Docteur Pascal*, l'ultimo romanzo di Emilio Zola, e l'ultimo della serie dei Rougon-Macquart. In ventitrè anni, cioè dalla *Fortune des Rougon*, apparso nelle appendici del *Siècle*, lo Zola è riuscito a condurre a compimento il suo ciclo, che visto nel complesso appare ed è un'opera veramente colossale.

Il *Docteur Pascal* è la sintesi, la conclusione logica dei varî episodi sparsi nei precedenti romanzi: direi, anzi che in una sola pagina e con diciannove frasi lo Zola abbia riassunto e sintetizzato i diciannove volumi, dalla *Fortune des Rougon* alla *Débâcle*.

Nel *Docteur Pascal*, lo Zola ritorna alla Provenza, donde aveva preso le mosse, ed il paesaggio soleggiato e ridente incomincia il romanzo, che è una affermazione di fede nel progresso dell'umanità a dispetto dei mali e degli strazii che l'affliggono, sfatando così l'assurda leggenda che ad ogni costo voleva ravvisare in lui un pessimista. Il dott. Pascal serve di perno ad una storia di amore appassionato, una storia intima destinata a far contrasto coi grandi quadri della *Débâcle*; ed a fianco dell'amore si svolge la lotta tra la scienza e la fede, che è tanta parte della vita moderna. Coloro che hanno letto il nuovo romanzo, assicurano che è uno dei migliori dell'autore, certo uno dei più commoventi.

LA RIVISTA MILITARE e della squadra in onore dell'imperatore di Germania

Per disposizione del ministro della guerra, le truppe che prenderanno parte alla rivista in onore dell'imperatore di Germania, saranno agli ordini del tenente generale Di San Marzano, comandante il IX Corpo d'armata.

Il generale Mocenni comanderà la prima divisione di rivista, composta di due brigate, reggimenti 11, 12, 69, e 70, comandate dai generali Gobbo e Aymonino.

La seconda divisione è composta dei reggimenti 2, 14, 20, 67, formanti due brigate comandate dai generali Ottolenghi e Cianchi.

La divisione sarà al comando del generale Abate.

Il generale Longhi, ispettore della cavalleria, comanderà la divisione di cavalleria; i due reggimenti bersaglieri saranno comandati dal generale Bruto Bruti; i due reggimenti alpini saranno comandati dal loro ispettore generale Heusch.

L'artiglieria sarà al comando del generale De Rada.

**

Secondo le disposizioni date dal ministero della marina, alla rivista che avrà luogo a Napoli, in onore dell'imperatore di Germania, prenderà parte la squadra permanente, su tre divisioni, al comando del vice-ammiraglio Tommaso di Savoja.

Alla rivista prenderà parte anche la corazzata *Re Umberto* al comando del capitano di vascello comm. Bettòlo: la corazzata sarà aggregata alla squadra.

Col passaggio in armamento della corazzata *Italia*, tutte le nostre maggiori navi prenderanno parte alla rivista, la quale riuscirà anche più solenne di quella del 1888.

Una nuova e potente corazzata aumenta la forza del naviglio, il *Re Umberto*, che fu varata nel 1888 nel cantiere di Castellamare alla presenza dell'imperatore.

La coppia imperiale coi duchi imbarcherà sul *Savoja* per la traversata da Napoli a Spezia; il *Savoja* sarà scortato dalle tre divisioni della squadra.

I principi stranieri, che non troverebbero posto a bordo del *Savoja*, imbarcheranno sulla nave ammiraglia della squadra, su cui sventola l'insegna di comando del principe Tommaso.

Le disposizioni date fanno ritenere che la nostra marina dimostrerà in quei giorni tutta la sua potenza e il suo valore.

Il gran Torneo del 25 aprile
per le nozze d'argento dei Sovrani

Ecco alcune notizie sul gran Torneo che avrà luogo alla villa Borghese martedì 25 aprile per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani.

Il concetto generale del Torneo sarà quello di rappresentare le quattro grandi epoche della storia di Casa Savoia, coi personaggi più noti delle epoche medesime, che saranno sostenuti dal principe di Napoli, dal Duca d'Aosta, dal Conte di Torino e dal Duca degli Abruzzi, e questi principi tutti avranno al loro seguito numerosi cavalieri.

Umberto Biancamano, capo stipite della Casa Sabauda sarà rappresentato dal Duca d'Aosta; Amedeo VIII il Pacifico, che fu poi Papa Felice V, dal Duca degli Abruzzi; Vittorio Amedeo II, primo Re di Sardegna, dal Conte di Torino, e il Principe di Napoli rappresenterà il gran Mastro dell'ordine dell'Annunziata, personificando così tutta la discendenza dell'augusta Casa Sabauda.

Ogni personaggio sarà preceduto dal paggio porta-corona e da quattro paggetti, e sarà seguito da uno stuolo di cavalieri e da due porta-stendardi, tutti nei costumi delle differenti epoche.

Oltre al Torneo propriamente detto, cui prenderanno parte oltre 350 cavalieri fra ufficiali e borghesi, si avrà uno splendido corteggio, ove figureranno gruppi di armigeri, trombettieri, archibugieri, alabardieri che nel loro insieme daranno un'esatta idea cronologica della varietà dei costumi dal secolo X all'epoca presente.

Due elezioni politiche importanti contestate

La Giunta per l'elezioni ha deliberato ad unanimità di proporre alla Camera l'annullamento delle elezioni di Pozzi, nel Collegio di Corteolona, dove rimase soccombente Cavallotti.

La Giunta stessa ha dichiarato contestata la elezione di Palmi, dove rimase soccombente l'ex ministro Tejani.

LE RIVOLUZIONI AMERICANE

Il *Times* ha da Valparaiso che gli insorti di Rio Grande saccheggiarono la città di Loplegretta. Gli abitanti resistettero; quaranta di essi furono uccisi.

Il generale Terlos, comandante delle truppe del Governo, marcia sopra Bage occupata dagli insorti.

UN ALTRO GIORNALISTA espulso dalla Francia

Il ministro dell'interno ha espulso Brandes, corrispondente del *Berliner Tagblatt*, per avere annunziato che il famoso X. che riscosse *lo cheque* di 500,000 franchi dalla compagnia del Panama, era Ernesto Carnot, figlio del presidente della Repubblica.

Conferenza monetaria di Bruxelles

Si ha da Washington che tutti i delegati alla Conferenza internazionale monetaria di Bruxelles si dimisero.

Credesi che Cleveland incaricherà semplicemente il ministro degli Stati Uniti a Bruxelles di assistere alla Conferenza, se si convocherà ancora.

La fine di un grande sciopero

Dopo uno sciopero di parecchi mesi degli operai filatori del Lancashire, che produsse un grande danno, è sopravvenuto stamane l'accordo fra i padroni e gli operai, che accettano la riduzione dei salari a sette pence per libbra.

Gli opifici si riapriranno lunedì.

CALEIDOSCOPIO

Il linguaggio dei... fiammiferi!

Sicuro, anche questo linguaggio, dopo quello del fazzoletto, dopo quello dell'ombrello, ecc.

State a sentire:

— Lasciar cadere in terra la scatola dei fiammiferi, significa: Mi avete abbandonato? Tradito?

— Fra due scatole sceglierne una, significa: Vi do la preferenza come la più bella.

— Aprire sgarbatamente la scatola in modo da strapparne il tiretto, significa: Se non mi amate faccio uno sproposito.

— Guardare e riguardare il disegno della scatola, significa: Come siete vezzosa!

— Sfregare il fiammifero quattro volte, significa: Ho bisogno di parlarvi a quattr'occhi.

— Accendere il fiammifero e spegnerlo senza accendere lo zigaro, significa: Dinanzi a voi non so quel che mi faccia. Io vi amo!

— Trovarsi in tasca più di una scatola di fiammiferi, significa: Ne ho parecchie a mia disposizione.

— Gettare scatola, fiammiferi e zigaro insieme, significa: Tutto è finito, andate al diavolo!

×

Curiosa e interessantissima lista.

Un giornale americano pubblica la lista seguente di ciò che fu servito agli invitati dal signor Cleveland, al ballo d'inaugurazione della presidenza degli Stati Uniti, alla Casa Bianca, il 4 marzo:

65,000 ostriche, 2700 litri di minestra, 10,000 crocchette di pesce, 7000 *sandwichs*, 675 litri di gamberi salati, 1500 litri di *ragout* di tartaruga, 1500 polli, 150 tacchini in galantina, 700 litri di punch al rhum, 800 libbre di pasticcio di fegato grasso, 5700 litri di sorbetto, 16,000 litri di birra, 5000 litri di vini diversi, 32,000 sigari, 6000 sigarette, e una ragguardevole quantità di bicchierini di cognac.

Gli invitati al ballo erano più di 11,000.

Stanno allegri alla Casa Bianca!

×

Cronache friulane.

Marzo (1887). Quelli di Aviano domandano a quei di Sacile 20 balestrieri per difendersi da quei di Polcenigo.

×

Un pensiero al giorno.

La vanità degli altri ci dispiace perchè ferisce la nostra.

×

La sfinge. Monoverbo.

S | S

Spiegaz. della sciarada precedente: CARO-LINA.

×

Per finire.

Tra due donnine di mondo.

La virtuosa — Oh, cara mia, credete voi che non mi sia venuta, come a voi, un bel mattino l'idea di... peccare. Ma via, ho resistito....

L'altra — Eh, di mattina, lo credo. Ma questa idea non vi è mai venuta di sera?

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

La ferrovia Monfalcone-Cervignano e il suo allacciamento COLLA LINEA UDINE-PORTOGRUARO

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

« La notizia telegrafica da Vienna, che il Parlamento austriaco aveva votato la tanto desiderata ferrovia Monfalcone-Cervignano, destò la più grata impressione in quest'ultima città, che che si vedrà in breve congiunta mediante ferrovia a Trieste e a Gorizia.

Noi ci siamo spesse volte occupati di questo breve tronco ferroviario accentuando tutta la sua importanza.

Sappiamo che i lavori verranno condotti con alacrità, e che si terrà conto dei molti lavoratori delle Basse friulane che cercano occupazione. Però con l'approvazione del tratto Monfalcone-Cervignano non è stato fatto che il primo passo. Una grande importanza la nuova linea l'acquisterà soltanto con l'allacciamento alla ferrovia S. Giorgio di Nogaro-Palma-Latisana-Mestre.

Converrà quindi iniziare un'azione affinchè anche da parte del Governo italiano si cooperi all'attuazione del progetto complessivo, che riuscirebbe di grande utilità al Basso Veneto ed al Basso Friuli, senza contare che la *direttissima* Trieste-Venezia sarebbe un fatto compiuto. Non è da dubitare che nel Regno vicino il progetto della *direttissima* Trieste-Venezia incontrerà tutto il favore, perchè contro esso non militano difficoltà d'indole tecnica nè finanziaria. »

Ferrovia Udine-Spilimbergo. Col giorno 21 corr. le stazioni di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone, sono state ammesse alla vendita dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in destinazione di Udine, ai prezzi seguenti:

Da Spilimbergo a Udine, prima classe lire 8.90, seconda 6.20, terza 4.00.

Da S. Giorgio della Richinvelda a Udine, prima classe 7.75, seconda 5.40, terza 3.50.

Da Valvasone a Udine prima classe lire 6.90, seconda 4.80, terza 3.10.

Ai prezzi sopra esposti devonsi aggiungere centesimi 5 per tassa di bollo.

Nella Sala Teatrale di S. Daniele domani a sera alle ore 8 e mezza la «Società Comica Udinese Pietro Zorutti» darà una recita straordinaria con il seguente programma: *Il Chialchiut* commedia in 3 atti dell'avv. G. E. Lazzarini.

Dopo la commedia il socio sig. V. Baschiera declamerà *La lagrie di Bolzan*, composizione poetica di *Pietro Zorutti*.

Darà termine alla recita la brillantissima farsa in un atto *I fastidis di un puar omp.*

Figlio snaturato. Fu denunciato alla Pretura di Tarcento tal Antonio Croatto perchè in rissa per questioni d'interesse, feriva il proprio padre Luigi Croatto da Ciseriis, con una paletta da fuoco, e gli causava al capo una lesione giudicata guaribile in quindici giorni.

Ladro arrestato. L'altra notte venne arrestato a Trieste il marinaio Luigi P., d'anni 28, da Latisana, perchè rubò ad una donna di facili costumi il portamonete contenente soldi 96 ed alcuni biglietti del monte.

Magro bottino!

Le guardie poi acciuffarono il giovinotto, gli tolsero il bottino, restituirono il tutto alla donna, e poi condussero Luigi in prigione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato pel giorno di mercoledì 29 marzo corrente, alle ore otto di sera, per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazione d'urgenza della Giunta Municipale per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio contro il sig. Hocke Giovanni per pagamento di L. 250 da esso dovute al Comune.
2. Nozze d'argento delle L. L. M. M. — Partecipazioni e proposte.
3. Croce Rossa Italiana — acquisto di una azione perpetua (II deliberazione).
4. Rinuncia del sig. cav. Lanfranco Morgante alla carica di consigliere comunale ed agli incarichi speciali conferitigli dal Consiglio.
5. Revisione della lista degli elettori politici 1893.
6. Convenzione coll'amministrazione delle ferrovie per la trasmissione in Città dell'ora dell'orologio della Stazione.
7. Monte di Pietà — nomina di un Consigliere d'amministrazione.
8. Cassa di Risparmio — nomina di un Consigliere d'amministrazione.

Seduta privata.

1. Sussidio alla figlia del fu Bianchi Pietro ex impiegato Municipale (I. deliberazione).
2. Riconferma di quattro insegnanti comunali.

La conferenza di ieri sera del prof. Fracassetti. Plutarco immaginò una donna che in una mano teneva una secchia e nell'altra una fiaccola; con la prima voleva spegnere l'Inferno, con l'altra abbruciare il Paradiso, affinchè gli uomini non operassero il bene per averne premio, e fuggissero il male solo per timore del castigo. Invece in questi tempi di languida fede, in tutte le nostre azioni ci preoccupiamo del biasimo o dell'ammirazione altrui, ed operiamo sempre dietro l'impulso di quella molla sociale ch'è la pubblica opinione.

È la pubblica opinione che ci fa eroi o vigliacchi, che ci fa compiere nobili ed abbiette azioni, che spesso abbatte il vero genio, per innalzare l'ignoranza codarda, che, strisciando, s'affatica i più. Lavoriamo pensando a quello che il mondo dirà di noi, e ci curiamo più di ciò che dicono cento nullità, che di ciò che dice un sol uomo d'ingegno. Solo colui che si vibra in alto come l'aquila, o che si contenta di strisciar come la lumaca, solo colui non fa conto della pubblica opinione. Ma il rimanente vi s'abbassa, di maniera che va sempre più scomparendo l'eccentricità, vera dimostrazione d'indipendenza di carattere. E l'opinione pubblica ci fa spesso operare diversamente da quello che vorremmo e ci fa vestire in fogge strane che faranno ridere i posteri, come noi ridiamo delle mode dei nonni.

Si disse che l'opinione più antica e diffusa, è quella che più s'avvicina alla verità; ma il giudizio di Socrate, la morte di Cristo, la persecuzione alle streghe, non bastano per dimostrare il contrario? E fra Galileo che asteneva il giro della terra, o il popolo che lo beffava chiamandolo eretico, chi aveva ragione? Chi aveva ragione fra Colombo che asseriva l'esistenza di nuove terre, e la folla incredula e beffarda che lo credeva pazzo? In questi casi un individuo aveva ragione ed un popolo intero aveva torto.

Tutte le scoperte e le invenzioni, sul principio sembrarono addirittura eresie, ed il tempo soltanto venne mutando la pubblica opinione.

E poi la perseveranza è, ed è sempre stata, una difficile virtù; ed il popolo, come il bambino che muta spesso giocattoli, calpesta oggi chi ieri applaudiva, passa facilmente dall'inno all'imprecazione, diventa sua vittima oggi, l'idolo adorato di ieri; se scorge in esso la più piccola imperfettibile macchia, lo calpesta e tanto più in basso lo getta, quanto più prima l'aveva innalzato. Cesare ben a ragione diceva che l'avrebbe più coperto d'obbrobrio una sconfitta, che di gloria cento vittorie.

L'opinione pubblica ha una grande influenza nei Governi e più di tutto nei costituzionali, dove la libertà più rifulge. Di questa opinione pubblica sono organi la stampa, le elezioni, il Parlamento, il diritto di petizione, d'associazione, ecc. La stampa è spesso sostegno ad ambizioni che salgono, ed ultima speranza d'ambizioni cadute, tanto più che si serve spesso dell'anonimo che inceppa la pubblica opinione. Spessissimo con poche parole gettate là leggermente, il giornalista atterra in un giorno un edificio fabbricato con infinita pazienza in lunghi anni di sacrifici e di fatiche. Se la stampa divenisse la vera manifestazione dello spirito popolare e dello spirito d'un partito, allora la pubblica opinione avrebbe un indirizzo sicuro.

Le elezioni sono un altro organo della pubblica opinione, ma un organo ormai di poco valore, giacchè i candidati, servendosi di mezzi indegni per raggirare il popolo ignorante, ne comprano la coscienza ed il voto. E così il Parlamento non è, nè può essere modello d'educazione morale pel paese, ma invece è spesso un campo di lotte personali e d'intrighi.

Il diritto d'associazione, ch'è stato il fattore di tutti i grandi fatti d'Inghilterra, questo diritto è assai poco usato in Italia. Gli uomini, freddi e calmi, si ridestano e si uniscono soltanto nei grandi momenti; allora compiono eroismi, ma non sono capaci di modeste virtù nei giorni tranquilli.

Altri organi dell'opinione publica, e forse non meno importanti, sono i salotti, i caffè, le osterie. Nelle sale eleganti, con una faccella od un maligno sottinteso, a cui rispondono le occhiate espressive di molti, si forma la fama delle persone. E così la maldicenza, con le scarpe di panno per non farsi sentire, turba la serenità delle famiglie, arresta le più gentili aspirazioni, raffredda i più ardenti entusiasmi. Il pettegolezzo, punito nel Canadà coll'immergere nell'acqua la donna pettegola al cospetto della folla, il pettegolezzo ha molta influenza sull'opinione pubblica; e quelle idee che malignamente si diffondono, vengono accettate anche dall'ottimista, poichè tutti ci basiamo sulla convinzione che «non si muove foglia, se non è il vento».

La publica opinione, di cui si fa tanto conto, è dunque spesso la convinzione di pochi oziosi, che si prefiggono il compito d'osservare tutto e di malignar su tutto. E non succede quasi sempre che compatisce meno, chi ha più bisogno d'essere compatito? che l'ozioso o lo scioperato critica chi poco lavora? che il vizioso ed il maligno si scatena contro i maligni ed i viziosi?

C'è dunque bisogno d'una grande riforma morale ed intellettuale, perchè questa opinione pubblica sia il movente di grandi cose. Ai ricchi, dunque, ai possenti, aiutati dalla coltura che il popolo non possiede, ai ricchi, schivi da malignità, d'ambizioni e finzioni, s'etta questa nobile iniziativa, affinchè il popolo, illuminato, sappia rettamente giudicare, e l'opinione publica divenga la vera manifestazione dello spirito nazionale.

Questo un sunto della conferenza bellissima del prof. Fracassetti, che fu attentamente ascoltato e più volte applaudito da un numeroso uditorio, a formare il quale concorsero per buona parte le signore.

Cinzia.

La conferenza di questa sera all'Istituto Tecnico. Crediamo utile ricordare che all'interessante conferenza che il prof. Olivero terrà stasera alle ore 8, si può avere libero e gratuito accesso. Il conferenziere esporrà il suo tema in forma popolare, e quindi alla portata di tutte le intelligenze. Ciò che siamo certi che attirerà un numeroso uditorio sarà l'attrattiva di veder esposti alcuni lavori eseguiti — figurarsi con quanta fatica e pazienza degli insegnanti! — da idioti imbecilli e tardivi (frenastenici) che nell'Istituto «Paedagogium» di Nervi (Liguria) ricevono istruzione ed educazione.

Tutti i medici, gl'insegnanti, e le persone che amano realmente il progresso scientifico, non devono mancare all'interessante conferenza pratica dell'egregio prof. Olivero.

Ispettori ai monumenti e scavi. Nelle nomine contenute nell'ultimo *Bollettino della pubblica istruzione*, da noi pubblicate ieri, abbiamo ommesso la qualifica *ai monumenti e scavi* agl' *Ispettori* dei quali abbiamo dato i nomi.

Per le elezioni della Società operaia. Ricordiamo ai soci della Società operaia che domani, al Teatro Nazionale, resteranno aperte le urne dalle ore 9 ant. alle 4 pom., per la nomina del presidente e di nove consiglieri.

— Riceviamo la seguente:

Preghiamo la sua bontà a pubblicare la qui unita lista:

Consoci elettori!

Diversi operai, amanti del buon andamento sociale, propongono ai vostri suffragi la seguente lista:

Presidente

Flaibani Giuseppe, calzolaio.

Consiglieri

Picoini Antonio, calderaio.
Cremese Antonio, tipografo.
Mattioni Vincenzo, pittore.
Gambierasi Giovanni, libraio.
Martinoigh Pietro, calzolaio.
Pizzio Francesco, tintore.
Cossio Antonio, tipografo.
Fanna Antonio, cappellaio.
Mondini Carlo, bandaio.

Ci è stata comunicata anche la seguente lista:

Presidente

Flaibani Giuseppe, calzolaio.

Consiglieri

Alessi Luigi, tappezziere.
Ceria Celestino, negoziante.
Cremese Antonio, tipografo.
Gambierasi Giovanni, libraio.
Mattioni Vincenzo, pittore.
Picoini Antonio, calderaio.
Pizzio Francesco, tintore.
Rio Giov. Batt., sarto.
Rizzani Leonardo, imprenditore

Ed una terza coi nomi seguenti:

Presidente

Flaibani Giuseppe, calzolaio

Consiglieri

Pizzio Francesco, tintore.
Mattioni Vincenzo, pittore.
Celesti Napoleone, meccanico.
Gambierasi Giovanni, libraio.
Rizzani Leonardo, imprenditore.
Cremese Antonio, tipografo.
Sebastianutti Angelo, tipografo.
Nigris Giuseppe, calzolaio.
Pignat Luigi, fotografo.

Dichiarazione

Nel *Risveglio* d'oggi vedo designato il mio nome a Presidente della *Società*

Generale Operaia. Nel mentre ringrazio per l'onore che si vorrebbe farmi, devo dichiarare che non mi è dato per nessun conto di accettare quella carica, poichè ho sempre dichiarato a tutti quei gentili che mi ufficiarono, che io intendo che il Presidente della Società Operaia debba essere un operaio, e fino a che ci sono operai, e ve ne sono, che possano essere eletti a quella carica, non si può pensare ad eleggere uno che non è proprio tale. *Giov. Gambierasi.*

Società di Tiro a Segno Nazionale di Udine. La presidenza della Società ci comunica che con deliberazione odierna ha fissato la data del 22 aprile prossimo per la inaugurazione del Campo di Tiro, con una gara individuale.

Con apposito avviso a suo tempo verranno fatte note le modalità della inaugurazione, ed i giorni in cui il bersaglio sarà aperto ai Soci per le esercitazioni.

Orologio elettrico. Fra il nostro Municipio e la Società delle Strade Ferrate Meridionali è stata stipulata una convenzione per la concessione di trasportare in Città mediante un ricevitore elettro-cronometrico, l'ora segnata dall'orologio impiantato sul Fabbricato Viaggiatori della Stazione di Udine, verso il piazzale esterno.

La validità della convenzione è però subordinata alle approvazioni del Consiglio Comunale e dell'autorità tutoria da una parte, e del Consiglio di Amministrazione della Società, dall'altra.

A proposito del fatto deplorevole, cui abbiamo accennato giorni sono, di quel giovanetto che fu *messo a cura* dell'Autorità giudiziaria nell'Istituto Turazza di Treviso, per informazioni ineccepibili che abbiamo avute, dobbiamo soggiungere che quel provvedimento venne preso esclusivamente ad iniziativa dell'Autorità stessa.

E nei riguardi poi del fatto che originò tale provvedimento, è giustizia pure mettere in chiaro che se il giovanetto si lasciò vincere dall'eccitamento, ne fu sola causa un amore contrastato, e null'altro che avesse potuto intaccare moralmente il medesimo giovane, per cui è il caso soltanto di dire: *cherchéz la femme.*

È quindi da ritenere che, tornata la calma nell'animo del giovanetto, esso ritorni ad essere degno dell'affetto e della stima dei suoi cari.

Cherchèz la femme! Certo Egidio Marcuzzi, sarte d'anni 17, iersera alle 7 e mezza in via Tomadini feriva con un colpo di chiave sotto l'occhio sinistro certo Luigi Cassutti, d'anni 26, facchino di qui, e gli causava una lesione guaribile in meno di dieci giorni. Il movente fu una questione per donne.

Mendicante arrestata. Ieri sera fu arrestata certa Teresa Della Rossa d'anni 75, perchè lungo il viale della stazione ferroviaria chiedeva l'elemosina ai passanti.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 26 marzo dalle ore 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia « *Motivi napoletani* » — Roggero
2. Atto terzo « La campana dell'Eremitaggio » — Sarria
3. Valtzer « *Manolo* » — Waldteufel
4. Concerto per cornetto e flicorno — Bottesini
5. Sunto atto 4° « Carmen » — Bizet
6. Polka — N. N.

Per fotografare i birbanti

Nell'ufficio della polizia metropolitana a Nuova York v'è una sala detta Rogues Gallery, nella quale sono esposti i ritratti di tutti gli arrestati per delitti comuni. Ogni arrestato contro il quale il giudice abbia pronunciato una sentenza, anche minima, per borseggio, vagabondaggio, furto, truffa, falso, omicidio, assassinio, ecc., viene condotto in una apposita sala ove un fotografo ne fa il ritratto.

Naturalmente la maggior parte dei delinquenti si mostra avversa a questa misura. Questi strani modelli oppongono la più viva resistenza e quando si veggono ridotti all'immobilità assoluta se ne vendicano facendo smorfie orribili, chiudendo o spalancando smisuratamente gli occhi e contorcendo la bocca in modo spaventevole.

Quantunque la *Galleria dei Birbanti* sia vastissima, pure non vi è più spazio per collocarvi nuovi ritratti ed il sig. Byrnes, sopraintendente di polizia, sottomise il caso al Consiglio municipale. Questi in una recente seduta stanziò la somma di 6000 scudi onde allestire una nuova galleria.

E tutto questo denaro per fotografare i birbanti.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *25 marzo 1893.*

Rendita	17 marz	18 marz	20 marz	21 marz	22 marz	23 marz	24 marz	25 marz
Ital. 5 % contanti	96.60	96.67	96.75	97.—	97.00	97.05	97.10	97.05
» fine mese	96.65	96.72	96.80	97.05	97.05	97.10	97.20	97.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.50	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	317.—	315.—	315.—	315.—	317.—	316.—	317.—	317.—
» 3 % Italiane	303.—	303.—	304.—	303.—	303.—	303.—	303.—	303.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	496.—	495.—	495.—	495.—	497.—
» » » 4 1/2	500.—	501.—	505.—	501.—	501.—	502.—	502.—	502.—
» 5 % Banco di Napoli	465.—	465.—	465.—	469.—	468.—	466.—	465.—	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	507.—	502.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	102.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1340.—	1347.—	1356.—	1365.—	1360.—	1365.—	1365.—	1360.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	668.—	667.—	669.—	671.—	676.—	672.—	675.—
» » Mediterranee	540.—	540.—	540.—	542.—	542.—	545.—	545.—	545.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.80	104.30	104.30	104.25	104.1/4	104.1/4	104.20	104.1/4
Germania »	128.85	128.80	128.1/4	128.25	128.1/4	128.1/4	128.25	128.1/4
Londra »	26.22	26.24	26.25	26.22	26.22	26.22	26.22	26.22
Austria e Banconote »	216.1/4	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/2	216.1/4	216.1/2
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80	20.80
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi su coupons	92.57	92.57	93.—	93.05	93.—	93.15	93.30	93.30
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—	93.12	93.06	93.16	93.22	93.35	93.05

Tendenza debole

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 3 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 25
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756,0	754,9	756,0	756,6
Umido relat.	68	43	78	61
Stato di cielo	q.cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	SE	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	1	—
Term. centigr.	9.4	15.2	8.2	10.6

Temperatura (massima 17.2
(minima 3.0
Temperatura minima all'aperto 1.4
Nella notte 6.5 3.6

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali, cielo sereno.

CORTE D'ASSISE

Furto qualificato

Udienza del 24 marzo.

Ieri si esaurirono le audizioni dei testimoni, che deposero sulle circostanze tutte indiziarie di questo processo, e si lessero le perizie.

Stamattina parlò il P. M. dott. Giavedoni; indi parleranno gli avvocati difensori, e stassera si avranno verdetto e sentenza.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24.

Presidenza ZANARDELLI.

Aperta la seduta alle 2.5, l'on. Grimaldi presenta il progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio del Tesoro e dell'entrata a tutto maggio 1893.

È dichiarato urgente.

Quindi si svolgono alcune interrogazioni.

Il presidente comunica che l'on. Odescalchi, la cui elezione ad Ascoli-Piceno la Giunta propose di annullare per corruzione, ha dato le dimissioni da deputato al Parlamento.

Quindi senza discussione si approvano gli articoli rimasti ieri in sospeso del bilancio dell'entrata per l'esercizio 1892 e 1893 e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 1,687,488,451 e cent. 34, e i 6 articoli di legge.

Discutesi poscia il progetto già approvato dal Senato per le modificazioni al titolo terzo della legge sulle spese pubbliche del 20 marzo 1865.

Parecchi deputati fanno varie raccomandazioni, di cui il ministro Genala promette che terrà conto.

L'on. Boselli presenta la relazione sui progetti di proroga al 30 giugno delle facoltà alle Banche di emettere biglietti a corso legale, di esercizio provvisorio per i bilanci del Tesoro e dell'entrata a tutto maggio.

E finalmente l'on. Zanardelli comunica le nuove interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e un quarto.

IL COMITATO DEL PLICO

VOCI DI DIMISSIONI SMENTITE

Telegrafano da Roma al *Resto del Carlino* in data di ieri a sera:

« Già vi telegrafai quante false voci si facessero circolare in proposito alla nomina dei membri componenti il Comitato inquirente bancario. Si affermava che, fra gli altri, si era dimesso l'on. Chiapusso come incompatibile, ma ciò è assolutamente falso.

L'incompatibilità dell'on. Chiapusso era avvalorata dal fatto di aver egli fatto parte, dieci anni fa, di una Commissione sull'abolizione del dorso forzoso. È assai astruso comprendere quale rapporto vi possa essere tra quella Commissione, cessata nel decennio scorso, ed il Comitato d'oggi. Tuttavia l'on. Chiapusso, per uno scrupolo di delicatezza, di fronte alle ciancie circolanti nei corridoi della Camera, volle chiedere l'avviso di autorevoli colleghi, i quali negarono qualsiasi incompatibilità anche apparente.

Oggi l'on. Zanardelli continuò particolari indagini per sostituire forse due membri del Comitato. La sostituzione sarà annunziata domani. Pare che ormai sia appianata ogni difficoltà. Anche l'on. Bovio desisterebbe dalle dimissioni. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Riordinamento bancario.
La nomina dei commissari.

Per la legge sul riordinamento bancario, gli Uffici nominarono a commissari gli onorevoli: Ferrari, Cremonesi, Sonnino, Vastarini-Cresi, Fasce, Chiesa, Cocco-Ortu, Cerruti, Salandra, Pasquali, Boselli, Di Blasio, Daneo e Vendramini: sono quasi tutti favorevoli al progetto.

Rimangono da nominare quattro commissari che appartengono a due Uffici, i quali saranno convocati oggi prima della seduta della Camera.

Gl'imperiali dal papa

Si accerta che l'imperatore e l'imperatrice di Germania recandosi a visitare il papa — nell'occasione della loro venuta per le nozze di argento dei reali d'Italia — partiranno direttamente dal Quirinale, anzichè dall'ambasciata germanica del Vaticano.

La legislazione matrimoniale in Ungheria.

Budapest 24 — Il progetto per la riforma della legislazione matrimoniale verrà sottoposto alla Camera alla fine del 1893.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 marzo.

Sebbene la situazione risulti nel complesso sempre stazionaria, le contrattazioni giornaliere non mancano di vitalità e di interesse, e più che altro devesi alle meschine esistenze dei generi favoriti, se gli affari sono limitati ad incontri più o meno isolati.

Si cita la vendita di un lotto greggia 11|13, bella, capi annodati, a L. 66. Così d'organzini 17|19 di merito a L. 78.50.

Per bozzoli gialli Salonicco notiamo praticati da F. 15.80 a 16 in oro, rendita quattro.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

GUARIRE RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia *segreta (Blennorragie in genere)* non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bozzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle *predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina).* **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, *G. Serravallo;* **Zara,** *Farmacia N. Androvic;* **Trento,** *Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni;* **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di *garantirle mangiabili* e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque *persona che ne facesse richiesta.* Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale *molti* si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce *di 320 pagine in 16° con incisione,* che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più *ricercati prodotti* per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di *Giglio e Gelsomino,* il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, packfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa *scomparire* la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine,** Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici;* da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE;** e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. 1.00

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.55 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.03 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.49 p.

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 9.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.26 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 6.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.30 p.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco